

## Progetto Teatro Politeama

Nel corso della mia carriera di Cantante Lirico internazionale, ho potuto ammirare molti Teatri in tutto il mondo, dal più antico al più moderno. Nei tradizionali ho potuto ammirarne e gustare i fasti di un'epoca ormai lontana, conservate alla perfezione attraverso restauri mirati, la Fenice di Venezia, il Garnier di Parigi, la Scala di Milano, nei moderni ho potuto ammirare la funzionalità e la modularità, consentendo senza troppi interventi di avere ambienti flessibili, dove poter predisporre ambienti ed atmosfere quasi a tempo zero, uno tra tutti la Halte Oper a Frankfurt, un teatro di tradizione, con tanto di colonne sulla facciata principale, ma essendo stato bombardato durante la II guerra mondiale, ricostruito tenendo presente le esigenze moderne, all'interno vi è un auditorium polifunzionale, con sedili della platea che possono sparire pigiando un bottone oppure in base alla musica eseguita o che ci fosse una conferenza, con un bottone si può modificare l'acustica con moduli preinstallati e preimpostati.

Questo è quello a cui ho fatto riferimento, quando mi è stato proposto di dare il mio contributo per il restauro del Politeama, teatro un po' tradizionale ma anche un po' auditorium, nella divisione degli spazi

Avendolo poi visionato insieme al Dott. Nesi ed ai rappresentanti delle professioni comasche, mi sono fatta un'idea molto più chiara delle potenzialità di questa struttura. Non entro in merito a discorsi tecnici strutturali, che non mi competono, ma osservando la miriade di sale e salette, specie nella parte antistante, ho immaginato come la modularità di questa struttura possa essere un centro importantissimo per la nostra città, conferenze, convegni, riunioni, conventions politiche, corsi di aggiornamento, lezioni ecc. avrebbero bisogno di sale di diverse dimensioni, in base ai partecipanti degli stessi, con le sale e delle pareti mobili, si avrebbe una modularità incredibile, tanto da accogliere gruppi di vario numero.

La grande sala, per intenderci il teatro stesso, potrebbe avere anch'essa una sua modularità, ad esempio nello studiare quale soluzione possa essere la migliore per ridurre o fare scomparire i sedili della platea, pigiando un bottone, in modo che si possa cambiare la natura della sala, in breve tempo passando da una conferenza durante il giorno, ad un evento di ballo piuttosto che una cena, la sera, senza impegnare troppo personale e quindi costi ridotti per la gestione.

In città è già presente un teatro, che cerca di avere una sua programmazione, principalmente classica, l'acustica stessa del teatro, il teatro Sociale, è un'acustica studiata per l'ascolto dell'opera principalmente, ma per niente modulabile e per niente modificabile, ho sentito qualche concerto di gruppi pop/rock, io stesso ho eseguito diversi concerti, con formazioni diverse e devo dire che se nella classica lo spettatore si rilassa,

nel pop/rock ne esce assordato. Inoltre nella mia idea era quella di non andare a scontrarmi nella programmazione con questa realtà della città molto importante e ben collaudata, tant'è che avevo chiesto alla presidente del teatro se fosse stato possibile avere collaborazioni e la risposta era stata molto positiva, perché anche loro hanno costi fissi che avrebbero piacere di condividere. Col tempo si potrebbe anche pensare ad una divisione delle programmazioni

Dal punto di vista artistico, un progetto molto stimolante, vista la possibilità di programmare eventi alle volte contrastanti tra loro, come concerti classici, jazz, pop, rock, cene, balli, conventions, mostre, esposizioni

Un teatro che si affaccia alla città offrendo intrattenimento a 360 gradi aprendosi anche a tutte quelle realtà che non hanno spazi di ritrovo.

Dare alla città un centro polifunzionale che possa essere anche una grande attrattiva turistica, in modo da poter tenere il turista sulle nostre sponde, sappiamo bene che tanti turisti che soggiornano nei nostri hotel la sera sono costretti ad andare a Milano per cercare svago.

Dando un occhio anche alla moda, il politeama potrebbe divenire centro di importanza strategica, insieme a villa Erba, uno spazio comodo, all'interno della città.

A Como non esistono spazi dove gli artisti, pittori e scultori, possano mostrare le loro opere, ecco che con la modularità di uno spazio moderno, si verrebbe a creare la possibilità di avere eventi di questo genere.

Ed infine il palcoscenico, nella sua dimensione, non troppo grande, un tempo si davano spettacoli di varietà e quindi la sua grandezza limitata era anche giustificata. Con una ristrutturazione ad hoc, si potrebbe avere sia palco, come anche una sala, con il tagliafuoco abbassato, dove poter provare o avere un'altra sala riunioni

Credo sia un progetto, molto stuzzicante per tutti, per la città stessa che vedrebbe rinascere un centro fondamentale per la cultura e per la valorizzazione della stessa